



Riscuote successi il sistema assistenziale dell'Easi

Welfare vincente

E si pensa a un'apertura ai datori



Avviata campagna per i diritti collettivi

Il primo trimestre dell'anno si apre con il botto per il Fondo Easi, ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dei centri elaborazione dati. Dalle prime analisi dell'ufficio studi dell'ente, emergono dati incoraggianti sulle nuove iscrizioni del 2016, che in prospettiva, potrebbero addirittura mettere in ombra i risultati dello scorso anno, superando del 20% le adesioni. Un record storico per il Fondo, che negli ultimi anni ha sempre mantenuto costante il numero di aziende e dipendenti entrati a far parte del sistema Easi, e che alla luce dei primi dati di marzo si prepara a superare nuovi obiettivi di crescita. «Non possiamo negarlo, è un risultato importante raggiunto in un momento ancora difficile per il comparto dei Ced e per il mondo del lavoro in generale», ha commentato il presidente di Easi, **Claudio Ceccarelli**. «Ma è anche un nuovo punto di partenza per il pieno sviluppo della bilateralità del settore, che trova il suo fulcro nel Ccnl dei Centri elaborazione dati, rinnovato lo scorso luglio. Alla luce di questi numeri possiamo guardare con maggiore tranquillità al futuro». Si stima che per il prossimo futuro un dipendente su quattro a cui è applicato il Ccnl Ced potrà usufruire del welfare privato offerto da Easi. Prestazioni che il Fondo, costituito in grande maggioranza da donne (il 70% della popolazione iscritta contro il 30% degli uomini) ha dispensato in questi anni in misura sempre crescente, per una ragione semplice: l'indebolirsi del modello di sanità pubblica e della sua sostenibilità, ha costretto, soprattutto negli ultimi anni, a un utilizzo sempre crescente di questa forma privata di assistenza. Un sostegno costruito intorno al Ccnl dei Ced, che ha ideato un modello di welfare contrattuale tra i più semplici ed efficienti nel panorama italiano del mer-

cato del lavoro. Ma non solo dipendenti dei centri elaborazione dati, perché come è stato ricordato più volte il fondo Easi, in collaborazione con l'Ebce, Ente bilaterale nazionale costituito pariteticamente dalle associazioni datoriali Assoced e Lait e dal sindacato dei lavoratori Ugl

congiuntura internazionale finalmente a consentire una ripresa di cui l'Italia però non sembra essere capace di approfittare, a differenza di altri Paesi europei considerati nostri competitors. I principali indicatori economici in realtà ci dicono che la crisi è ancora drammaticamente in corso, anche se si manifesta attraverso modalità e meccanismi differenziati. Il grande comparto del Terziario, notoriamente variegato e polverizzato, ha pagato un prezzo ingente a questa crisi sia in termini di livelli occupazionali che di sacrifici dei lavoratori. Tuttavia nell'ultimo anno e mezzo la federazione Ugl Terziario ha registrato una importante crescita sia in termini di rappresentatività, sia in termini di iscritti, a cominciare dal settore della grande distribuzione, sebbene si tratti di un settore attraversato da grandi crisi occupazionali. La nostra crescita è testimoniata anche dalla firma di importanti contratti integrativi con alcuni grandi soggetti, quali Autogrill Spa o Metro Cash & Carry. Tali accordi disciplinano non soltanto le modalità di lavoro ma anche importanti interventi sulla formazione e sugli strumenti di welfare aziendale. L'obiettivo del nostro sindacato è quello di rendere compatibili il più possibile le esigenze di produttività dell'impresa con il progressivo miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti e del welfare delle loro famiglie. Naturalmente ogni nuovo accordo che preveda la sperimentazione di nuovi istituti contrattuali, dovrà essere valutato alla luce dei risultati conseguiti sul campo. In ogni caso quello che è possibile affermare è che il sindacato resta un attore fondamentale per portare fuori il sistema produttivo dalla crisi. Se è vero che il sistema sindacale ha arretrato con fermezza negli ultimi venti anni, perdendo spazi e diritti conquistati nel tempo, è altrettanto vero che se non ci fosse stato sarebbe stato molto peggio. Quella attuale è una stagione importante per la rinascita sindacale, che può avvenire attraverso un radicale cambiamento delle strutture e del modo di operare dei sindacati stessi. È necessario che il sindacato ritrovi non solo la capacità di proporre un nuovo sistema di regolazione dei rapporti di lavoro ma soprattutto che recuperi una capacità di porsi all'avanguardia con proposte di sviluppo del Paese che siano all'altezza delle sfide che l'Italia e l'Europa hanno davanti.

Ugl Terziario



Terziario, ha allargato il bacino di assistenza sanitaria e parasanitaria anche ai titolari/soci d'azienda, in regola con i contributi dei propri lavoratori. A partire dall'anno 2014 il Fondo Easi ha rilanciato sulle politiche di welfare, attraverso un organico sistema di prestazioni e parasanitarie

e di sostegno psicologico che permette anche ai titolari/soci di azienda di usufruire di un'ampia gamma di servizi a tutela del benessere della persona, in regime di rimborso. Sette le aree di intervento introdotte dal Pacchetto Welfare a supporto della salute e del lavoro, che garantiscono prestazioni in ambito di assistenza pe-

diatrica, trattamenti fisioterapici, musicoterapia e pet therapy, disturbi autistici e del linguaggio, sostegno alla natalità, supporto di lenti correttive e assistenza per persone non autosufficienti. Sono servizi rivolti in particolare a quell'ampia fetta di popolazione attiva schiacciata tra la responsabilità di allevare i figli, prendersi cura dei genitori anziani, senza trascurare gli impegni professionali e di lavoro. Si tratta del primo step di un programma più ampio che mira a estendere ai datori di lavoro, agevolazioni, opportunità e servizi finora riservati esclusivamente ai lavoratori dipendenti. Il tema del welfare esteso ai titolari dei Ced è un argomento serio: migliaia sono i titolari/ soci d'azienda privi di un adeguato programma assistenziale che possa far fronte alle loro necessità nell'ambito della salute e della prevenzione. E proprio per dare una risposta alla crescente domanda di welfare, all'interno del direttivo Easi si sta ragionando circa una proposta di apertura delle coperture di assistenza sanitaria per i datori di lavoro che applicano il Ccnl dei Ced ai loro dipendenti e che siano in regola con il versamento dei contributi alla bilateralità di settore. Inoltre, resta per ora terreno di studio e valutazione la sfida che riguarda l'integrazione con il Sistema sanitario nazionale. In Italia a fronte di una spesa sanitaria pubblica che cala progressivamente, si registra una crescita costante della spesa a carico dei cittadini. I fondi integrativi hanno svolto importanti funzioni contribuendo a limitare le spese per le famiglie colpite da patologie, o limitando lunghe code di attesa e orari difficili per gli utenti del Sistema sanitario nazionale. «È possibile affermare», commenta Claudio Ceccarelli, «che oggi le offerte dei fondi sanitari integrativi hanno raggiunto un buon livello, anche in termini di efficienza e trasparenza, interessano grandi fette di popolazione, pertanto possono ben integrarsi con il sistema sanitario nazionale, garantendo benefici collettivi che vanno ben oltre la competenza contrattuale».



Pagina a cura degli Uffici di Presidenza di Fondo EASI e EBCE

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma
Tel. 06.45499471 - 06.45499470
E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondo easi.it
Web: www.ccnlced.it